

# alere



Dove la vita accade

**NR. 4 OTTOBRE 2020 | RIVISTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BERGAMO**

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, DCB (Bergamo)"

**3** Editoriale

**4** Ripartenza in Seminario

**8** Bilancio Economico del Seminario 2019

**11** In memoria di Alessandro Dolci

**12** Un tempo propizio?

**14** Le cose belle costano fatica

**16** Per fare i preparativi

**18** Collaboratori di salvezza

**20** Allora entrò

**22** Per porre le basi

**26** Il rinnovamento della Scuola di Teologia

**28** Desbranarsi nella vita

**30** Preghiamo per le vocazioni sacerdotali

**32** Sacerdoti defunti e Amici del Seminario

## **ANNO LXVII OTTOBRE 4/2020**

**ALERE - Bimestrale del Seminario Diocesano di Bergamo**

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 200 in data 6/9/50

**Responsabile** | Don Gustavo Bergamelli

**Direttore** | Don Manuel Belli

**Redazione** | Don Manuel Belli, Don Ugo Patti, Don Carlo Nava, Marco Nicoli, Davide Rovaris, Roberto Ferrari.

**Direzione e Amministrazione** | Opera S. Gregorio Barbarigo del Seminario Vescovile, Via Arena 11 - Tel. 035/286.287, opera.barbarigo@Seminario.bg.it, Conto Corrente Postale 389247

**Contributo associativo** | ordinario € 17,00 - sostenitore € 25,00 - benemerito € 50,00

**Fotolito e fotocomposizione** | Gierre srl - 24126 Bergamo

**Stampa** | Litostampa Istituto Grafico - 24126 Bergamo

Con approvazione ecclesiastica. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1. comma 2. DCB (Bergamo)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2020

**COPERTINA: La porta d'ingresso della Chiesa di Santa Maria in Monte Santo**

**[www.Seminariobergamo.it](http://www.Seminariobergamo.it)**

**D**opo quasi sei mesi, mentre questo numero di Alere prende forma, in Seminario aumenta il livello di gioiosa rumorosità, dopo momenti di silenzi a tratti assordanti. I ragazzi del Seminario minore sono tornati a metà settembre e i giovani di Teologia all'inizio di ottobre: le facce sono spesso coperte da mascherine, nei corridoi si sente l'odore delle soluzioni alcoliche per l'igenizzazione, i posti in chiesa, nei refettori e nelle aule sono distanziati, ma il cammino in Seminario ricomincia. A dire il vero l'attenuarsi della situazione epidemiologica durante l'estate ha permesso lo svolgersi di molte attività, che racconteremo in questo numero. Durante il Lockdown, Roby Facchinetti, in una canzone diventata uno dei simboli del tempo che stiamo vivendo, cantava: «Questi giorni cambieranno i nostri giorni, ma questa volta impareremo un po' di più». Non è ancora tempo di bilanci definitivi, perché il virus non ha smesso di fare paura e di minacciare la nostra quotidianità, ma i pareri dopo l'attenuarsi delle misure restrittive sono diversi: per qualcuno non è cambiato nulla e siamo solo più arrabbiati e più poveri di prima. Non manca invece chi vede segni di speranza. Non per sbarazzino ottimismo, ma ci piacerebbe schierarci nel secondo gruppo di coloro che vedono dei germogli. Forse ci saremmo aspettati futuri di un irenismo un po' naif. In realtà non possiamo mai abdicare alla nostra umanità: siamo esseri con luci e ombre, e non smetteremo di esserlo. I cambiamenti e i progressi si misurano più a gocce che a mari, ma le gocce sanno scavare le rocce con la loro perseveranza. Chiedendo ai seminaristi: «Avevi voglia di tornare?»; a risposta è sempre un gioioso «sì». Il ritorno dopo un'assenza così ampia rende più consapevoli del dono unico di vivere in comunità.

Questo numero di Alere, primo di questo anno accademico, vorrebbe raccontare alcuni pezzi di questa ripartenza, di vita di Seminario che è accaduta. Forse è questo il sussurro silenzioso che chiede ancora di essere ascoltato in profondità: la vita accade, al di là di ogni nostra previsione e di ogni nostro progetto. La vita accade a volte meravigliosamente, molto spesso ordinariamente, non raramente dolorosamente. E il Vangelo è scoprirvi la compagnia discreta ma decisiva del Signore.

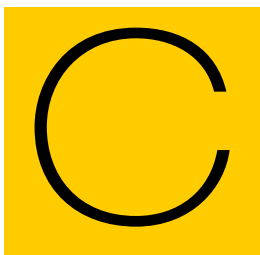
Continueremo in questo anno scolastico a raccontare alcuni momenti di cambiamento nella vita del Seminario nella rubrica "Viaggi nel tempo". Inauguriamo una rubrica nuova, che ci accompagnerà anche nei prossimi numeri: "Caro Seminario, ti scrivo". Abbiamo chiesto ad alcuni ex-seminaristi che non sono diventati sacerdoti di condividere qualche loro ricordo del Seminario: pensiamo che sia un pezzo di storia del Seminario che merita di essere raccontato. Il Seminario non è solo un luogo educativo per i futuri presbiteri: moltissimi uomini della nostra Diocesi sono passati per il Seminario e ne conservano il ricordo come luogo prezioso per la loro crescita.

*don Manuel*



# Ripartenza in Seminario

## Servendo la vita dove la vita accade



on il mese di settembre il Seminario sta provando a riprendere il suo cammino, dentro una quotidianità che non può certo dimenticare quanto accaduto nei mesi scorsi. Alcuni accorgimenti per rispettare gli altri, le dovute precauzioni, le certificazioni e le mascherine, i distanziamenti e le igienizzazioni, ci raccontano di un tempo, quale quello della pandemia, che ha segnato anche il Seminario e che oggi non è ancora concluso, seppure ci permetta di provare ad avviare le attività.

Mi piace tenere sullo sfondo le riflessioni del nostro vescovo Francesco, contenute nella lettera pastorale di quest'anno: "***Servire la vita dove la vita accade***", per provare a fare il punto di quanto abbiamo vissuto ma anche aperti al futuro.

La tentazione di voltare pagina, di terminare prima possibile 'un anno bise-sto e funesto' pensando che basterà un vaccino (se mai arriverà) per tornare alla vita di prima, sarebbe una tragica illusione. La fragilità umana è e sarà sempre di casa, volenti o nolenti.

Il Vescovo in un passaggio della lettera così si esprime: «Nel momento in cui la violenza dell'uragano si è scatenata e le misure per il contenimento sono diventate stringenti, la comunità cristiana è stata travolta: in un attimo è sparita. Chiese aperte, ma vuote; celebrazioni e sacramenti scomparsi; oratori chiusi; prossimità a famiglie, malati, poveri, impossibile. L'uragano non ha



demolito chiese, ma ci ha rubato il 'corpo': noi siamo la religione del 'corpo'. Il Dio che ci meraviglia e scandalizza ha fatto del corpo il sigillo della sua umanità». Se il venir meno del corpo, delle relazioni, ha travolto il terreno fertile delle nostre parrocchie, ciò ha segnato in modo indelebile anche la stessa vita del Seminario. Il cuore che muove e sostiene l'esperienza di Seminario per un giovane che percepisce un germe di vocazione a servizio di Cristo e della Chiesa è infatti la vita fraterna e comunitaria. I seminari sono nati con questo specifico elemento unificatore, capace di rendere vera la preghiera, lo studio, l'esperienza pastorale. Togliere la vita di comunità al Seminario è come far mancare l'acqua ai pesci. Il discernimento vocazionale necessita di incontri, di sguardi, di parole, di quello stare che conduce a scelte significative e decisive. Ciò è mancato ai nostri ragazzi, soprattutto a coloro che, più di altri, erano di fronte a particolari scelte di vita, a passaggi delicati del proprio cammino. Gli stessi incontri vocazionali, che richiedono un approccio diretto alla vita del seminario, hanno lasciato incolmabili vuoti.

Vogliamo anche essere realisti e non imputare quanto sta accadendo alla sola pandemia ma, certo, questa ha dilatato e accelerato alcune situazioni che erano in parte previste in un tempo prossimo e che costituiscono un trend di continuità in questi ultimi anni.

Ci ritroviamo così ad iniziare un nuovo anno di Seminario con due vuoti: nessun iscritto alla prima media e nessuno alla Scuola Vocazioni Giovanili (propedeutica), seppure alcuni incontri vocazionali erano stati vissuti nella prima parte dello scorso anno. Vengono così a mancare i due principali serbatoi che alimentano gli ingressi nel Seminario. La comunità delle Medie passa infatti da 25 a 12 ragazzi, è il calo più consistente. La Scuola Vocazioni Giovanili da sei giovani a nessuno. Rimangono invariati il Liceo (31 adolescenti) e la Teologia (37 giovani). In tutto si riparte con 80 seminaristi (dei quali due extradiocesani), contro i 99 dello scorso anno.

L'anno appena iniziato sarà segnato da un fatto non indifferente: si concluderà con la chiusura della scuola interna al Seminario. Il calo numerico, con le conseguenti problematiche didattiche e di sostenibilità economica, ci ha portati nella primavera del 2018 a questa decisione: da una parte la chiusura progressiva della nostra scuola paritaria e dall'altra l'appoggio dei nostri seminaristi presso i licei dell'opera sant'Alessandro e la scuola media statale di Città Alta. Le nostre ultime classi interne, quinta liceo (classico e scienze umane) e terza media, andranno quindi a terminare un percorso durato tanti anni, in cui la scuola si è trasformata nel tempo, assumendo volti e connotazioni diverse. Negli anni è stato un prezioso e fruttuoso servizio offerto ai ragazzi e ai giovani in cammino nel discernimento vocazionale, reso possibile grazie alla passione e alla generosità di molte persone.





Non grido 'al lupo al lupo' come qualcuno potrebbe pensare, così come non lo gridano le parrocchie che vivono problematiche simili seppure in contesti e ambiti diversi. Per tutti continua però un tempo di riflessione dove individuare le strade capaci di portarci, come dice il Vescovo, a 'servire la vita dove la vita accade', qui e ora. Riflessione che avviene dentro il soffio dello Spirito che non è mai mancato e mai ci lascerà soli.

Per il Seminario si apre quindi una stagione di scelte inevitabili, anche dolorose, ma necessarie per ridare vita e ossigeno. Non possiamo lasciare che l'onda ci travolga tentando di tanto in tanto di far emergere la testa per respirare, ma l'onda deve essere cavalcata, possibilmente cogliendo la forza che porta con sé, perché sia efficace al proseguo del cammino.

*Don Gustavo Bergamelli, Rettore*

## Anche quest'anno tra coloro che operano in Seminario ci sono degli avvicendamenti.

Esprimiamo la nostra gratitudine e riconoscenza ai docenti che terminano il loro compito di insegnamento: *don Giuseppe Belotti* (che ha insegnato per tanti anni psicologia nella Scuola di Teologia), *mons. Galdino Beretta*, *don Giuseppe Belotti*, *prof.ssa Paola Frigerio*, *prof. Giuseppe Regazzoni*, *prof. Massimo Sala* e *prof.ssa Maria Tengattini* (che hanno prestato il loro servizio nella Scuola Secondaria). Auguriamo un buon lavoro ai nuovi insegnanti: *prof. Davide Todeschini* (che insegnerà psicologia in Teologia), *prof. Ilario Amboni* (Scienze), *Matteo Vatta* (Scienze Motorie), *Veronica Masnada* (Disegno e Storia dell'Arte), *Giuseppe Forciniti* (Diritto ed Economia).



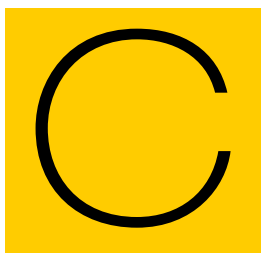
# Alcuni numeri...Che non dicono tutto...ma suscitano riflessioni

## Seminario vescovile Giovanni XXIII di Bergamo

CLASSI	2003-04	2004-05	2009-10	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21
I MEDIA	13	14	13	11	16	9	10	5	3	-
II MEDIA	24	16	12	23	12	16	12	12	8	3
III MEDIE	22	22	22	18	24	13	11	12	14	9
<b>Totale medie</b>	<b>59</b>	<b>52</b>	<b>47</b>	<b>52</b>	<b>52</b>	<b>38</b>	<b>33</b>	<b>29</b>	<b>25</b>	<b>12</b>
I LICEO	17	19	14	16	20	10	5	2	11	11
II LICEO	19	14	11	16	9	16	9	6	2	9
III LICEO	13	19	13	9	11	9	11	7	5	3
IV LICEO	17	12	7	5	9	9	9	10	4	4
V LICEO	8	15	9	11	4	7	8	8	9	4
<b>Totale liceo</b>	<b>74</b>	<b>79</b>	<b>54</b>	<b>57</b>	<b>53</b>	<b>51</b>	<b>42</b>	<b>33</b>	<b>31</b>	<b>31</b>
<b>SVG</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
I TEOLOGIA	10	16	12	8	11	6	7	5	7	8
II TEOLOGIA	12	9	13	11	5	11	5	7	3	6
III TEOLOGIA	8	10	12	7	10	3	8	3	7	3
IV TEOLOGIA	9	8	11	13	4	12	3	9	3	7
V TEOLOGIA	10	10	13	8	9	3	7	3	8	3
VI TEOLOGIA	18	9	14	5	4	11	6	4	6	7
ALTRI IN CAMMINO	3	2	-	-	8	9	9	8	3	3
<b>Totale teologia</b>	<b>70</b>	<b>64</b>	<b>75</b>	<b>52</b>	<b>51</b>	<b>55</b>	<b>45</b>	<b>39</b>	<b>37</b>	<b>37</b>
<b>TOTALE</b>	<b>218</b>	<b>206</b>	<b>182</b>	<b>168</b>	<b>164</b>	<b>152</b>	<b>124</b>	<b>107</b>	<b>99</b>	<b>80</b>



## Bilancio economico del Seminario 2019



ari lettori, con questo numero di Alere vogliamo rendervi edotti anche sull'andamento dei conti del nostro Seminario. Ci sembra un compito doveroso nei confronti di tutti i benefattori che a vario titolo contribuiscono a sostenerne le sue attività, di tutti gli utenti e di tutte le Comunità ad esso collegate.

Useremo un linguaggio molto semplice che vuole al tempo stesso essere chiaro, lineare e trasparente al fine di far conoscere a tutti Voi come sono state destinate e impiegate le risorse raccolte durante l'anno solare appena trascorso.

Anzitutto una semplice spiegazione.

Il bilancio del Seminario può essere diviso in tre parti e così lo esporremo.

La prima è quella che chiameremo istituzionale che rendiconta le entrate e le uscite legate alla vita delle comunità (Teologia, SVG, Liceo, e Medie) a cui si sommano le entrate e le uscite del patrimonio immobiliare rappresentato dal sito stesso del Seminario e da altri immobili frutto di lasciti o donazioni ricevute nel tempo.

La seconda è quella che chiameremo scuola ed è rappresentata dalle entrate e uscite della scuola interna al Seminario che lo scorso anno comprendeva la 4° e 5° liceo e la 2° e 3° media. Come tutti saprete, per decisione assunta da tempo, le attività di insegnamento termineranno a giugno del prossimo anno 2021.



La formazione scolastica dei nostri ragazzi proseguirà presso i Licei dell'Opera Sant'Alessandro per i ragazzi delle superiori e presso la Scuola Media Statale Donadoni di città alta per i ragazzi delle medie inferiori.

Oltre alle obbligatorie ore di lezione, i ragazzi continueranno comunque a vivere la vita di comunità in Seminario per il resto della loro giornata. Nulla cambierà, quindi, a parte l'insegnamento scolastico, rispetto ad oggi.

A decorrere dall'anno solare 2022, come detto, il bilancio della scuola verrà quindi meno.

La terza parte è rappresentata dall'Opera Bargarigo, che grazie all'impegno degli Amici del Seminario, oltre alla promozione vocazionale, diviene luogo per raccogliere fondi: attraverso le Giornate del Seminario che una volta all'anno si celebra nelle Parrocchie della nostra Diocesi, così come da altre entrate e uscite provenienti dalla pubblicazione delle riviste Alere e Clackson, da donazioni, offerte e suffragi.

Questi i risultati per l'anno 2019:



ISTITUZIONALE	SCUOLA	OPERA BARBARIGO
<b>ENTRATE</b>	<b>ENTRATE</b>	<b>ENTRATE</b>
2.104.777,85€	231.018,98€	276.636,47€
<b>USCITE</b>	<b>USCITE</b>	<b>USCITE</b>
2.871.386,09€	641.417,06€	72.530,43€

La somma delle tre realtà descritte evidenzia un supero delle uscite rispetto alle entrate di circa 970.000,00 euro.

Un risultato di questo tipo è da considerarsi normale e ricorrente per una realtà, come quella del Seminario, il cui scopo istituzionale è la formazione dei futuri sacerdoti e che per la natura stessa del suo esistere non è preordinato a produrre un utile di tipo economico, ma a formare i futuri presbiteri sostenendone i costi per la loro adeguata formazione. Il passivo prodotto ogni anno dalla gestione viene presentato al Vescovo il quale individua la modalità più opportuna per provvedere alla sua copertura.

*Per la Direzione dell'Economato  
Dott. Fabrizio Lecchi*

**ISTITUZIONALE**

<b>Entrate</b>		<b>Uscite</b>	
Lasciti	753.142,90 €	Spese di mantenimento patrimonio immobiliare	823.680,50 €
Offerte a Seminario	142.480,02 €	Costo del personale	779.399,45 €
Entrate da ospitalità	90.368,87 €	Utenze	409.785,08 €
Contributi da residenti di comunità	233.305,00 €	Costi vari di gestione	223.674,04 €
Contributi 8x1000 e vari	135.558,00 €	Acquisti alimentari e di consumo	218.088,47 €
Affitti e altre rendite patrimoniali	687.683,32 €	Tributi	147.390,74 €
Altre entrate	62.239,74 €	Costi vari di comunità	178.935,99 €
<b>Totale entrate</b>	<b>2.104.777,85 €</b>	Oneri finanziari e rimborsi rate mutuo	90.431,82 €
<b>Disavanzo di gestione</b>	<b>766.608,24 €</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>2.871.386,09 €</b>

**SCUOLA**

<b>Entrate</b>		<b>Uscite</b>	
Contributi utenti per insegnamento	201.301,00 €	Costo del personale	522.919,50 €
Contributi statali	3.053,55 €	Utenze	28.175,64 €
Ricavi da adozioni	4.805,00 €	Costi di gestione	60.793,89 €
Rimborsi gite e vari	21.859,43 €	Acquisti materiale scolastico e di consumo	7.952,31 €
<b>Totale entrate</b>	<b>231.018,98 €</b>	<b>Uscite per gite e vari</b>	<b>21.575,72 €</b>
<b>Disavanzo di gestione</b>	<b>410.398,08 €</b>	<b>Totale uscite</b>	<b>641.417,06 €</b>

**OPERA S.G.BARBARIGO**

<b>Entrate</b>		<b>Uscite</b>	
Quota associativa Alere	20.791,00 €	Spese di stampa periodico Alere	20.597,77 €
Quota associativa Clackson	29.147,00 €	Spese di stampa periodico Clackson	22.128,29 €
Offerte giornate seminario	173.761,56 €	Spese per giornata seminario e incontri ragazzi	12.703,59 €
Offerte a sostegno seminario	29.816,00 €	Contributi a favore di seminaristi	4.744,00 €
Offerte per fondo adozioni	7.832,00 €	Celebrazione s.Messe suffragi	4.650,00 €
Offerte s.Messe suffragi	4.650,00 €	Spese varie di gestione	7.706,78 €
Offerte per attività e incontri ragazzi	10.638,91 €	<b>Totale uscite</b>	<b>72.530,43 €</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>276.636,47 €</b>	<b>Avanzo di gestione</b>	<b>204.106,04 €</b>

**PARROCCHIE**

Che hanno versato l'offerta	n° 293
Che non hanno versato l'offerta	n° 96



## In memoria di Alessandro Dolci

*I 15 di agosto abbiamo appreso la triste notizia della tragica morte di Alessandro Dolci, che fino a pochi anni fa era con noi nella comunità delle Medie. Alcuni suoi ex-compagni dedicano a lui questo ricordo.*

Caro Alessandro,  
con te abbiamo trascorso i 3 anni delle medie in Seminario. I ricordi delle esperienze condivise sono parecchi: ne abbiamo scelto uno particolarmente significativo. Nel novembre del 2017, all'inizio della Terza media, eravamo andati a Colzate per sperimentare l'avventura dell'arrampicata. Gli educatori ci avevano proposto quell'esperienza come gesto iniziale del cammino verso la professione di fede, proprio perché quando sali in parete ti fidi di chi c'è sotto a tenerti la corda.

Ci sconvolge oggi accostare il ricordo di quel giorno al fatto che te ne sei andato proprio mentre ti stavi arrampicando su una parete. Ma è proprio quella fede che abbiamo professato alla fine della Terza media che ci impedisce di disperarci e che ci permette di sperare che il Signore non ti ha abbandonato e non abbandona neppure noi, la tua famiglia, i tuoi amici.

Insieme con tutti gli ex compagni e con tutta la famiglia del Seminario vogliamo salutarti, lasciandoti nelle mani sicure di Dio. E vogliamo dare il nostro abbraccio pieno di consolazione ai tuoi genitori, ai tuoi fratelli e ai tuoi cari. Ciao Ale: ora che vivi in Dio, pregalo tu per noi!

**Don Gustavo Bergamelli**



*Il pellegrinaggio di inizio anno*

## Un tempo propizio?

### Pensieri di un Vicerettore alla ripartenza

S

crivo queste righe a fine settembre: mi sembra già un miracolo che l'anno di Seminario sia ripartito, così come mi pareva un miracolo essere andati al mare coi ragazzi a luglio, cosa che pareva impensabile fino a due mesi prima. Dunque la buona notizia è questa, che siamo ripartiti e, con le dovute attenzioni, che la vita comunitaria sia ancora possibile.

L'approssimarsi del rientro ci ha visti impegnati nella stesura dei vari protocolli per il rispetto delle norme anti-covid. Insieme a questo, coi prefetti si è tentato di ripensare orari, spazi e alcune attività sempre per garantire le distanze e monitorare la situazione. Per fortuna in Seminario gli spazi non mancano, tuttavia ci siamo resi conto, come un po' dappertutto, che è necessario ridiscutere molte cose assodate. Per fare una partita di calcetto in palestra, adesso bisogna usare la mascherina oppure pensare ad un altro gioco in cui si rispetti la distanza. Per fare un rinfresco coi genitori bisogna raccogliere con precisione i numeri dei presenti, assegnare i posti a sedere e provvedere al servizio al tavolo, mentre prima era tutto più semplice. E così via per molte altre attività quotidiane. Scherzosamente ho coniato il motto "si lavora il doppio per fare la metà di prima": è un po' esagerato, ma dice qualcosa di veritiero. In tutto questo, i ragazzi sono proprio bravi: prova della febbre ogni mattina e al rientro da scuola (quest'anno rimangono in Seminario la 3<sup>a</sup> media e la 5<sup>a</sup> liceo), mascherina obbligatoria lungo tutti gli spostamenti interni, sanificazione delle mani e distanziamento. Sono termi-



ni che ormai escono dalle orecchie a tutti, sono entrati di forza nella quotidianità, un po' ci pesano, ma abbiamo imparato che sono gli strumenti primari per combattere l'epidemia. Non nascondo un po' di preoccupazione per quando arriveranno le prime febbri e le normali influenze: se è vero che stiamo cercando di convivere col virus senza troppe ansie, è vero anche che non si può abbassare la guardia e che nell'incertezza è sempre meglio una verifica in più. E qualora l'esito fosse la positività al virus di un ragazzo, il rischio della quarantena si farebbe realtà immediata con tutte le ripercussioni note: lezioni online, sospensione delle attività comunitarie, revisione dei calendari, ecc. Dopo i mesi primaverili nessuno ha voglia di tutto questo, prova ne è anche il forte desiderio che tutti i ragazzi hanno manifestato di poter rientrare in comunità. Non sappiamo quello che ci attende, come sempre del resto.



Questo tratto di storia in cui però la sensazione di “vivere col piede alzato” si fa più tangibile, ci fa sentire più simili al popolo d'Israele che cammina nel deserto e tutti i giorni raccoglie la manna: a chi ne raccoglieva di meno, bastava comunque; a chi ne raccoglieva di più, sperando di farne scorta per il giorno dopo, non ne avanzava. Parole a cui fanno eco quelle di Gesù: «Non affannatevi per il domani: a ciascun giorno basta la sua pena». Che il tempo del Covid, suo malgrado, sia anch'esso “kairòs” (occasione propizia) per comprendere meglio la Parola?

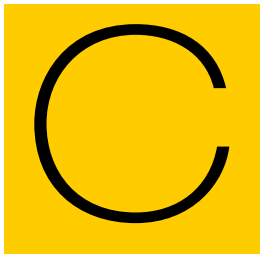
*don Fabio Pesenti, Vicerettore del Seminario minore*





# Le cose belle costano fatica

## Campo estivo dei ragazzi delle Medie



iao a tutti, mi chiamo Pietro Betti e sono un nuovo seminarista delle Medie. I miei fantastici compagni di classe li ho conosciuti quest'estate al mare di Cesenatico, ed **è stata la vacanza più bella della mia vita!**

Dal 20 al 27 luglio siamo andati a vivere in una colonia a trenta minuti dal centro di Cesenatico. In vacanza eravamo solo noi delle medie: tre di seconda e nove di terza (tra cui me), i tre prefetti Davide, Paolo e Stefano con don Andrea, don Stefano e don Fabio.

La colonia "Soggiorno Cremonese" è il posto dove abbiamo mangiato e dormito; ognuno di noi aveva una stanza composta da quattro ragazzi e un prefetto. Il complesso era enorme e comprendeva un campo da calcio e una superpiscina.

Dopo essere stati seduti per quattro ore intere di viaggio, uno splendido profumo di mare ci ha accolti appena scesi dall'autobus. Pensate che un nostro compagno di classe al mare non era mai stato: che emozione!

Dopo un periodo così lungo di lockdown, giocare con nuovi amici è stata una esperienza straordinaria. Abbiamo trascorso molto tempo in spiaggia, ci andavamo sia al mattino che al pomeriggio. Anche se il mare aveva qualche medusetta, non ci siamo scoraggiati per nulla e di bagni ne abbiamo fatti a volontà. Sulla spiaggia invece ci siamo cimentati nella costruzione di castelli di sabbia, canali sotterranei, buche grandissime.

Durante le nostre giornate abbiamo fatto tantissimi giochi, tra cui pallanuoto, calcio, giochi d'acqua, olimpiadi e tanti altri.

Un paio di serate le abbiamo anche passate in centro, dove siamo andati a mangiarci un ottimo gelato passeggiando accanto al molo.

Quando una macchina di Formula Uno corre in pista e va velocissima, dopo un po' ha bisogno di una ricarica di benzina; così è stato anche per noi: la preghiera è stata la nostra ricarica quotidiana. La mattina prima della spiaggia andavamo a messa e la sera invece facevamo meditazione. Una mattina alle 4.30 ci siamo

me  
die



svegliati per andare a vedere l'alba in spiaggia accompagnati dal profeta Giona per un ritiro spirituale. Inizialmente, essendo ancora molto assonnati, eravamo un po' scontenti; ma poi, appena il buio ha lasciato spazio al sole, siamo rimasti tutti a bocca aperta. Don Andrea ci ha detto questa frase: «Le cose più belle costano fatica». Aveva proprio ragione! Come tutte le cose belle, anche la vacanza a Cesenatico è finita e il 27 luglio (il giorno successivo al mio compleanno) siamo dovuti tornare a casa per lasciare spazio ai ragazzi del liceo. Qualunque cosa facciamo nella vita, Gesù ci sarà sempre accanto! Soprattutto quest'anno nuovo nel quale batteremo il Coronavirus!

*Pietro Betti*  
*Terza media*





## Per fare i preparativi L'esperienza estiva del Liceo



Quest'estate noi comunità del Liceo abbiamo avuto la fortuna di ritrovarci tutti insieme dopo un lungo periodo per un appuntamento che tutti le estati caratterizza l'apertura dell'anno di Seminario: l'esperienza estiva. Quest'anno si è interamente svolta al mare, per la precisione sulle spiagge di Cesenatico. Dopo il ritrovo a Bergamo siamo partiti in pullman verso l'Emilia Romagna dove abbiamo dato il cambio alla comunità delle Medie e abbiamo trascorso una settimana di relax, gioco, divertimento, ma anche di riflessione e di preparazione dell'anno che stavamo per cominciare.

È stato bello potersi ritrovare faccia a faccia con i propri compagni e amici dopo un lungo periodo fermi in casa ed è stato importante potersi incontrare con i nuovi arrivati nella comunità. Abbiamo gettato le basi del nuovo Liceo, rinsaldando le relazioni e creandone di nuove, vivendo assieme le prime esperienze dell'anno 2020-2021. Le giornate sono state piacevolmente caratterizzate da partitelle sotto il tendone, giochi in piscina e soprattutto dagli assoluti pomeriggi al mare. Alcune mattine sono state dedicate più approfonditamente al tema del campo, ossia la sensibilità. Grazie alla visione di un film e alle condivisioni di gruppo, abbiamo potuto approfondire questa tematica sia a livello comunitario sia personale, interrogandoci sul nostro rapporto con le realtà sociali, ma non solo, che ci circondano.

Non sono mancati i grandi giochi itineranti, le passeggiate serali, durante una delle quali abbiamo visitato il centro di Cesenatico, il suo canale con il faro e l'arte delle imbarcazioni storiche ormeggiate in esso, e infine i pomeriggi spesi al mare tra la sabbia, i bagni, i giochi in acqua, le partite a carte e gli ombrelloni.

Tra le varie proposte c'è stata anche quella di una giornata trascorsa a Rimini.

# liceo



La mattina ci siamo ANDATI in treno, abbiamo ammirato i resti di epoca romana (l'anfiteatro e l'arco di Ottaviano) e abbiamo visitato i monumenti della città, attraversando la sua storia dall'antichità al periodo delle signorie. Dopo il pranzo abbiamo passato il pomeriggio sulle assolate spiagge della cittadina concludendo la giornata con una buona piadina romagnola.

Tutto ciò è stato accompagnato dai momenti di preghiera comunitaria e anche da quelli più personali. È stato molto significativo, ma anche suggestivo, il ritiro spirituale vissuto in spiaggia, cominciato nella fresca notte marittima e riscaldato dal sorgere del sole che ha illuminato la nostra giornata col suo profondo rosso che si stagliava sul mare blu.

Abbiamo dunque trascorso poco più di una settimana in serenità dando molto valore, come ogni anno, alla preparazione della comunità, formata da noi ragazzi, ma anche al ripensamento di tempi e spazi proprio a causa della nuova situazione creatasi. L'esperienza estiva si è conclusa con un momento di preghiera e condivisione in riva al mare apprezzando il lento tramonto del sole che chiudeva idealmente le nostre vacanze, anche se a dire il vero non è terminato nulla finché l'ultimo di noi non è sceso dal pullman sotto le mura di Città Alta.

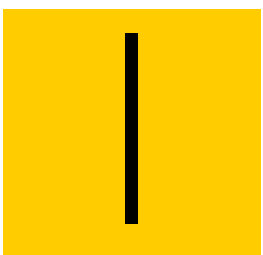
**Matteo Pedretti**  
**Quarta liceo**





# Collaboratori di salvezza

## L'Ordinazione di tre novelli preti



Il 29 agosto il nostro Seminario ha avuto la gioia di vivere l'Ordinazione presbiterale di don Andrea Borgonzoni, don Luca Sana e don Michael Zenoni. La data, insolita per la nostra diocesi, è stata scelta in conseguenza all'emergenza dovuta all'epidemia in corso. Le misure di distanziamento sociale e di sicurezza non hanno impedito però di partecipare in modo festoso e raccolto assieme alla celebrazione.

Il vescovo Francesco ha aiutato, nell'omelia, a comprendere il senso di un rito dell'Ordinazione in un clima insolito e particolare: «Abbiamo condiviso con il mondo intero una attesa di salvezza, che non si è assopita. Se da noi il contagio non è più così violento, stiamo constatando come però nel mondo è ancora molto diffuso con conseguenze veramente dolorose. Fra i tanti sentimenti che questa condizione mondiale alimenta vi è certamente un'attesa di salute, di sicurezza, ma soprattutto attesa di salvezza. Noi che abbiamo vissuto in modo particolarissimo questa vicenda, ci siamo resi conto che l'attesa delle persone certamente è stata ed è relativa alla propria salute, ma nello stesso tempo ci si è resi consapevoli che insieme alla salute fisica c'è un insieme di altre condizioni che ci sono necessarie, alle quali possiamo dare complessivamente il nome di salvezza. Abbiamo bisogno di essere riscattati e salvati non solo dal virus, ma da una condizione che continuamente ci espone non soltanto alla morte, ma alla fragilità, al pericolo, all'isolamento, alla solitudine, alla precarietà».



La rinnovata consapevolezza che solo il Signore è in grado di regalare non solo la salute, ma soprattutto la salvezza, e la coscienza di una particolare partecipazione all'azione salvifica del Signore da parte dei presbiteri ha fatto da sfondo all'ordinazione dei tre novelli sacerdoti.

Il Vescovo ha concluso la sua omelia con un augurio che riprendiamo per i novelli sacerdoti, che proprio in questi giorni stanno vivendo i primi passi nelle comunità a loro affidate: *«Mi hai sedotto e mi sono lasciato sedurre... Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo»*. Il profeta Geremia con noi e per noi: Signore, io non so come è successo. Tante difficoltà, tanti impegni, tante prove ci sono e ci sono stati, ma nel mio cuore c'era un fuoco ardente. Se siete qui vuol dire che il Signore ha acceso nel vostro cuore l'irresistibilità del fuoco anche di fronte alla prova. Questo fuoco non spegnetelo, ma nemmeno contenetelo! Che sia veramente sempre l'anima e la forza del vostro ministero. È lo Spirito Santo di Dio che vi consacra a lui per questo servizio di cui ringraziamo il Signore, per la grande grazia di voi tre. Un tempo avevamo altri numeri, ma io benedico il Signore per voi tre. Preghiamo tutti e preghiamo sempre perché il Signore ci conceda la grazia dei sacerdoti».



*L'imposizione delle mani*



*I preti novelli*



*Il suggestivo momento della prostrazione*



## Allora entrò Prima e Seconda teologia tra Colpalombo e Colere

N

el tratto di fine estate che conduce alla seconda teologia sono due i momenti che tracciano e dettano il passo per il nuovo anno: l'uscita di alcuni giorni a Colpalombo e dintorni e la settimana a Colere in compagnia della futura classe prima.

Colpalombo ha segnato un punto focale per la classe seconda che da questa esperienza ha tratto un inizio poderoso e un indirizzo condiviso. I giorni vissuti sui passi di san Francesco, tra Gubbio e Assisi, oltre ad essere impregnati di spiritualità e di riflessione, dettate dai luoghi e dalle meditazioni ad essi collegate, sono stati terreno di profonda sintesi circa i legami di classe, le dinamiche interne ad essi e la ricerca di un tema comune su cui sviluppare il cammino dell'anno che sopraggiunge. La seconda teologia ha come snodo particolare il servizio in parrocchia, a due a due, e come tema di fondo il richiamo ad una scelta più impegnativa e consapevole che conduce all'Ammissione agli Ordini sacri. Partendo da questo abbiamo scelto come *leitmotiv* di questo anno la frase: "Allora entrò" (Gv 20,8). Questo brevissimo versetto, che ci riporta alla corsa del giovane discepolo al sepolcro e al suo umile atto nell'attendere l'anziano Pietro, vuole rappresentare un modello di vita fraterna da intraprendere e inoltre il nostro porci in attesa di fronte alla conferma della Chiesa circa il nostro cammino vocazionale. Scegliere un tema ci ha stimolati ad un forte dialogo e ad un intenso affondo sulle vedute reciproche che talvolta richiedono un giusto tempo di maturazione per diventare affini e condivise. Possiamo dire che già dal principio, seduti sotto i contrafforti della Basilica di Santa Chiara ad Assisi, questa frase, in mezzo a molte altre, ha iniziato a provocarci e a farci assaporare la sfida che andrà dispiegandosi in questo anno che si apre.

Con questo entusiasmo e questa trepidazione abbiamo intrapreso la setti-

teo  
lo  
gia



mana che si è svolta a Colere alloggiati in un accogliente ostello. La classe seconda, che è costituita da sei elementi, ha schiuso la porta alla classe prima: a Davide, Federico, Niccolò e Raffaele provenienti dal Seminario minore e Andrea F., Davide, Andrea A. e Henry dalla Svg. Ciò che ha fatto da sottofondo al nostro stare insieme, oltre alla presentazione della comunità di Teologia ai nuovi compagni, è stata la lettura di un piccolo saggio di D. Bonhoeffer dal titolo "Vita comune". Con l'aiuto di alcuni docenti della nostra scuola e attraverso diverse modalità interpretative abbiamo potuto assimilare il suo prezioso contenuto e farne oggetto di riflessione. A coronamento del lavoro, Don Gianni ci ha proposto un ritiro sull'ultimo capitolo di questo saggio riguardante la confessione. Il nostro stare insieme ha preso forma anche e soprattutto nella preghiera condivisa, nelle belle passeggiate in montagna e nelle serate di canto che hanno fatto presagire tanta possibilità di comunione.

Iniziando l'anno ci auspichiamo, con il suggerimento di Bonhoeffer, di accogliere la sfida a costituire il nostro essere fratelli non come semplice ideale, ma come comunità che, consapevole delle proprie imperfezioni, si lascia abitare da Cristo.

**Francesco Colombi**  
**Seconda Teologia**





## Per porre le basi Esperienze estive in Teologia

D

opo le fatiche dell'estate e dell'esperienza caritativa estiva, è prassi consolidata che i futuri prefetti di Terza Teologia trascorrono qualche giorno insieme ai superiori di Teologia e del Seminario minore per un breve corso di formazione, dove si gettano le basi per quello che sarà l'anno di prefettato. Quest'anno in particolare la nostra classe, forte di ben tre elementi, si è trovata gomito a gomito con un'altra squadra già rodada e affiatata da tempo, quella dei prefetti "esterni" che hanno già maturato esperienze preziose sul campo. Non sono stati tre giorni di lezioni frontali e di teoria astratta, come il nome "corso prefetti" potrebbe far pensare, e non ci è stato rilasciato alcun attestato o diploma: è semplicemente successo che dei giovani, mossi dalla cura e dall'amore verso i nostri fratelli più piccoli, si sono trovati insieme per condividere esperienze e per approfondire la consapevolezza di quanto alcune attenzioni promuovano un buon ambiente educativo. È stata l'occasione per una più approfondita conoscenza di come i ragazzi di oggi possano mettere a frutto l'esperienza del Seminario minore: non ci siamo fermati alle semplici parole di rito che ci si scambia incontrandosi nei corridoi e abbiamo promosso un buono spirito di squadra, un clima di fraternità e (perché no?) anche di amicizia.

**Nicolò Bonfanti**  
Terza teologia

Nei giorni dal 7 all'11 settembre io e i miei compagni di IV teologia siamo saliti a Clusone per fare una revisione del prefettato e iniziare a impostare l'anno della predicazione. Con noi, oltre a don Gianfranco e don Tommaso, è salito in alcuni momenti anche Davide Todeschini, nuovo insegnante di psicologia, che ci ha aiutato nel rileggere ciò che abbiamo vissuto lo scorso



anno.

Durante il primo giorno, i lavori che abbiamo svolto avevano un carattere più personale, ovvero avevano lo scopo di aiutarci a rileggere l'esperienza del prefettato da un punto di vista più personale. Per esempio ci è stato chiesto di associare una metafora ad ognuno dei nostri compagni sul modo in cui si erano giocati: la discussione che ne è uscita è stata molto utile per chiarire alcune cose che non erano state dette in precedenza e per aiutare ciascuno a vedersi in modo più completo, anche in quelle caratteristiche (anche buone!) che restavano nascoste. Il secondo giorno abbiamo lavorato più sull'équipe: al mattino ci è stato chiesto di mostrare la nostra équipe prima della pandemia e durante la pandemia con due fotografie, nel pomeriggio invece di rappresentarla con uno schema elaborato in gruppo. Entrambi i lavori ci hanno dato l'opportunità di confrontarci e di capire come abbiamo lavorato in sinergia con gli altri prefetti e con i don.

Il terzo giorno abbiamo camminato partendo dal passo della Presolana fino a raggiungere la cappella Savina, luogo raggiunto anche dal nostro vescovo Francesco per ricordare i defunti morti

di durante il periodo della pandemia. È stata una giornata molto intensa e gioiosa che ci ha dato anche la possibilità di condividere pensieri e fatiche riguardo al tempo dell'estate.

Il quarto giorno è stato dedicato a un momento di ritiro tenuto dal nostro Padre Spirituale, don Gianni. Durante questo ritiro abbiamo potuto comprendere come la Parola di Dio ci può trasformare e farci compiere dei cambiamenti in noi e nei nostri atteggiamenti. Il tema della Parola abbiamo scoperto essere un punto centrale nell'anno di quarta teologia e questo ritiro è stato molto importante per iniziare a prendere coscienza di quanto sia importante per la nostra vita.

L'ultimo giorno abbiamo ripreso, per introdurre l'anno della quarta teologia, il tema portante del rapporto tra la Parola e il corpo dei nostri affetti e delle nostre relazioni. Abbiamo anche iniziato a progettare con don Stefano il percorso della predicazione.

Una settimana molto importante per rileggere l'esperienza del prefettato e porre le basi per il nuovo anno che si apre.

**Matteo Vezzoli**  
**Quarta teologia**



Verso la fine del mese d'agosto, al termine di un'estate che ci ha visto coinvolti in esperienze diverse, dal servizio in parrocchia al fianco di ragazzi e giovani agli esercizi spirituali ignaziani, la classe quinta Teologia ha trascorso insieme al vicerettore don Gianfranco due giorni a Clusone in quella che è stata la residenza estiva del Vescovo mons. Giulio Oggioni.

Il breve soggiorno è diventato l'occasione per stare insieme in semplicità, riposarci e, al tempo stesso, iniziare a pensare al nuovo anno con le sue sfide e i suoi impegni. Sono trascorsi ormai diversi anni dall'inizio del nostro cammino in Seminario e, alla luce della scelta vocazionale, è il tempo di un approfondimento ulteriore circa la qualità cristiana della nostra sequela.

Un momento particolarmente bello è stata poi la visita guidata al Museo fantoniano di Rovetta, dove abbiamo avuto la possibilità di entrare nella bottega di un grande artista della nostra terra bergamasca, osservare da vicino gli attrezzi del suo mestiere, ammirare i bozzetti di alcune sue realizzazioni. Andrea Fantoni e la sua scuola hanno legato il loro nome a quello di numerose opere d'arte che impreziosiscono le nostre chiese: cantorie, pulpiti, statue della Beata Vergine Maria e dei santi, crocifissi lignei, fino al celebre confessionale custodito in Città Alta nella Basilica di Santa Maria Maggiore. È proprio vero che, alle volte, per scoprire cose belle non bisogna percorrere chissà quanti chilometri...

**Mario Carrara**  
**Quinta teologia**







Come classe di VI teologia abbiamo trascorso alcuni giorni insieme, dal 17 al 21 agosto, nella casa di Clusone per dare il via al nuovo cammino di classe. Abbiamo avuto la possibilità di condividere, attraverso alcune provocazioni predisposte dai formatori, quello che è stato per ognuno di noi il tempo del *lockdown*. È stata anche l'occasione per uno scambio sulle nostre esperienze estive e, in particolare, il *summerlife*. In questi giorni abbiamo riflettuto, in particolare, su una parola importante per la vita di ogni cristiano e certamente per chi risponde alla vocazione sacerdotale: l'obbedienza.

È stata una settimana in cui abbiamo avuto anche l'occasione di conoscere ed ammirare, grazie alle premure di don Giuliano, parroco di Clusone, alcune bellezze della nostra terra. Siamo stati guidati dalla grande competenza del maestro Mino Scandella alla scoperta della città di Clusone, della sua basilica, della danza macabra e dell'orologio. Attraverso una splendida passeggiata al Passo del Vivione abbiamo potuto anche contemplare una natura stupenda e accogliere la preziosa testimonianza di don Vincenzo, parroco di Schilpario.

**Mario Pezzotta**  
**Sesta teologia**



*Viaggi nel tempo*

## Il rinnovamento della Scuola di Teologia

*Pubblichiamo in questo numero una intervista a don Angelo Bertuletti, che per tanti anni è stato preside della nostra Scuola di Teologia ed è testimone di come l'insegnamento della teologia abbia conosciuto un continuo aggiornamento in questi anni.*

### **Il Concilio Vaticano II è stato un passaggio epocale per lo studio e l'insegnamento della Teologia. Ricorda come fu recepito "a caldo" nel nostro Seminario?**

La riforma dell'insegnamento teologico costituiva un aspetto essenziale del rinnovamento della figura e del compito educativo del Seminario, che nell'immediato post-Concilio si è imposto come un'urgenza ineludibile della Chiesa italiana e che ha interessato, senza soluzione di continuità, i due decenni successivi. Nel 1968 i Superiori e i Professori del nostro Seminario hanno voluto e organizzato con coraggio un convegno a Vigolo: ne è nato un documento, frutto di una singolare convergenza di intenti tra i più anziani che avevano operato prima del Concilio e i più giovani, che può essere considerato l'atto di nascita della riforma post-conciliare nel Seminario di Bergamo. Il documento è una testimonianza della sensibilità dell'immediato post-Concilio della nostra Diocesi, del favore che l'aveva caratterizzato, ma insieme dell'intelligenza con il quale si percepirono le istanze che avrebbero dovuto ispirare la riforma.

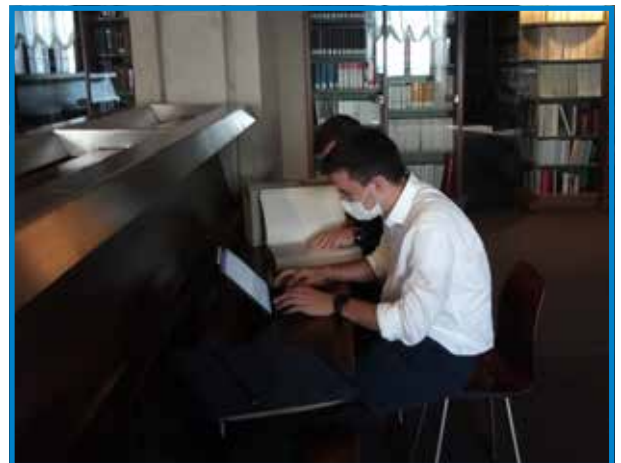
### **Quali sono stati i principi che hanno ispirato le riforme, soprattutto nell'insegnamento della Teologia?**

Rileggendo a posteriori, sorprende la lucidità

con cui il documento di Vigolo recepisce le esigenze emerse dal Concilio, e cioè la necessità di una revisione profonda dell'impegno teologico tradizionale, che consentisse da un lato la rimessa in vigore del primato della testimonianza originaria della fede contenuta nella Sacra Scrittura e dall'altro la ripresa del dialogo con la cultura attuale; e indicava nella divisione in due cicli, un biennio fondamentale e un triennio più sistematico, lo strumento più idoneo per attuarla. La promulgazione nel 1984 della *Ratio Studiorum per i Seminari* da parte della CEI poté essere accolta senza dover introdurre delle sostanziali modifiche al Piano degli studi che era nato dalle intuizioni nella nostra Scuola.

Di fatto la riorganizzazione degli studi teologici nel nostro Seminario fu guidata da questo criterio. Nella consapevolezza dell'indisponibilità di un modello globale alternativo, si preferì non rinunciare al quadro tradizionale e procedere a una revisione dei contenuti delle singole materie di studio, cercando di ripensare la tradizionale separazione tra discipline teologiche e discipline filosofiche.

Il vantaggio di un rinnovamento effettivo e perciò stesso rispettoso della continuità, che non può non caratterizzare la Teologia come momento della testimonianza della fede, può essere apprezzato adeguatamente se si riflette sul ruolo che la Teologia riveste nella formazione del futuro presbitero e quindi sulla prassi pastorale della Chiesa locale. La storia della Chiesa di Bergamo degli anni del post-Concilio è determinata e non secondariamente dal modo nel quale la Scuola di Teologia del Seminario ha saputo rispondere al compito, per essa improrogabile di ridefinire la sua figura.





### **La nostra scuola è affiliata alla Facoltà Teologica di Milano. Quali le ragioni di questo legame?**

Un apporto decisivo al rinnovamento della nostra scuola è venuto da questo collegamento. La Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale è stata istituita nel 1967 come centro di coordinamento della ricerca teologia delle Diocesi dell'Italia del Nord. Il privilegio accordato dalla Facoltà al profilo metodologico della ricerca teologica ha favorito una coscienza critica nei confronti dei principi che avrebbero dovuto guidare il ripensamento dei trattati teologici. Il collegamento della nostra Scuola con la Facoltà è stato formalizzato nel 1976. Oltre ai già descritti vantaggi in termini di ricerca, il riconoscimento della Scuola di Teologia come Istituto Teologico Affiliato permette ai nostri studenti di conseguire il primo grado accademico del Baccalaureato a conclusione del ciclo di studi.

### **Nel tempo, gli anni degli studi teologici sono aumentati: prima da quattro a cinque, e poi da cinque a sei. Perché?**

L'introduzione a partire dall'anno scolastico 1989-1990 del sesto anno di Teologia, reso obbligatorio dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica per una preparazione più specifica sotto il profilo pastorale dei candidati al ministero presbiterale, ha impegnato il Consiglio dei Professori nell'approfondimento della dimensione pastorale della Teologia e nell'elaborazione di un programma che, rinunciando alla pretesa di

una completezza materiale, offrisse le coordinate fondamentali per una lettura critica dell'azione pastorale, da riprendere e proseguire nei primi anni del ministero presbiterale. La scelta si è rivelata feconda, in quanto ha generato la consapevolezza nei docenti e negli studenti della dimensione pastorale come costitutiva di tutta la Teologia.

### **Quali considerazioni può offrire oggi, con uno sguardo d'insieme alla storia della nostra Scuola di Teologia?**

Ciò che conforta della bontà del lavoro intrapreso, al di là di ogni necessaria verifica e revisione, consiste nella constatazione, sempre confermata dai superiori che più immediatamente attendono alla formazione spirituale e umana degli alunni, dell'importanza che la Teologia riveste nella formazione di una fede matura e di una scelta vocazionale consapevole del significato e dei compiti del ministero presbiterale nella Chiesa di oggi. Senza una seria preparazione teologica, nell'attuale contesto culturale, l'azione pastorale non avrà le risorse per contrastare l'inclinazione della fede oggi di porsi ai margini delle condizioni effettive che plasmano la vita e la mentalità dell'uomo contemporaneo, con grave pregiudizio della qualità che la fede ecclesiale deve avere, quella di annunciare una fede capace di attestarsi e quindi anche capace di esprimersi in modo pertinente in ogni momento del vivere. Questa fede, che oggi sembra divenuta "improbabile", ha bisogno della Teologia.





## Desbranarsi nella vita

Mi chiamo Andrea. Esattamente 20 anni fa iniziavo il mio ultimo anno di Liceo, indirizzo Classico, presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII di Bergamo. Mi ero iscritto per l'anno scolastico 1993/94 in prima media, dopo aver frequentato un ciclo di incontri vocazionali insieme ad altri ragazzi della parrocchia di Carvico, dove sono cresciuto. Tra le mura, le scalinate, i giardini e i campi da gioco del Seminario ho passato 8 anni molto intensi: li ricordo ancora oggi come un'esperienza formativa importantissima, che mi ha aiutato a diventare l'adulto che sono ora. All'epoca avevo idee diverse sul mio futuro: tra i 10 e gli 11 anni avevo chiesto ai miei genitori di iscrivermi in quella scuola tanto speciale perché non mi dispiaceva affatto l'idea di poter diventare un giorno un sacerdote. Non ne ero sicuro, ma ho poi imparato che le certezze sono l'ultima cosa a cui ci si possa affidare, in un cammino del genere. Sono diventato altro: docente e ricercatore universitario. Oggi il mio lavoro è far capire a futuri insegnanti ed educatori come la tecnologia possa essere utile, soprattutto a scuola e in particolare agli alunni con bisogni educativi

speciali, cercando costantemente di scoprire nuove soluzioni e nuovi orizzonti per il pensiero scientifico in questo campo. Certezze ancora poche, ma ci sto lavorando. Tra queste, oltre a una famiglia di origine che ha sempre fatto il tifo per me e ha sostenuto tutte le mie scelte, ci sono senz'altro mia moglie Laura, conosciuta all'università proprio a due passi dal Seminario, e mio figlio Pietro, che ora ha 5 anni. Ma anche molti amici, vicini e lontani, alcuni conosciuti proprio in via Arena. Ora non abito nemmeno più in provincia di Bergamo, ma basta sentirsi quella volta ogni tanto ed è subito un tuffo nel passato, che evoca

memorie in cui ci si può perdere per ore.

Se penso agli anni passati in Seminario, infatti, la prima cosa che mi viene spontanea è sorridere: penso a quel ragazzino grassoccio e impacciato che – non senza qualche lacrima – si è allontanato da casa a 11 anni, e questo già mi aiuta ad affrontare qualche scelta faticosa, anche oggi. Se sono riuscito lì, mi dico, posso farcela anche qui ed ora. Vivevamo (qui passo al plurale, perché una volta varcati i cancelli del Seminario ho scoperto di non essere solo, di essere parte di una Comunità) giornate molto intense, con il ritmo segnato da una campanella: la pre-







ghiera del mattino dava avvio a tutto, poi c'era la scuola, la ricreazione e lo studio, con orari definiti e momenti alternati da soli o in gruppo. E poi c'era la Messa, momento in cui la giornata – me ne rendo conto meglio adesso – si fermava, qualunque cosa fosse successa nel frattempo, qualunque fosse il nostro stato d'animo, la nostra preoccupazione, la nostra passione del momento. Chiudeva la giornata, quel che veniva dopo poteva essere un'ultima attività ricreativa, una riunione, un ulteriore momento di studio. A pensarci, è probabilmente lì che ho imparato a vivere il mio tempo, ma non nel senso di impiegarlo sempre al meglio o solo per cose serie: ricordo ora con una certa nostalgia i venerdì pomeriggio al Liceo, magari dopo un'interrogazione importante a scuola, passati a sfogliare una rivista di musica o a bighellonare un po'. Il tempo era scandito, sì, ma alla fine ognuno di noi doveva diventarne padrone, capire che era importante usarlo al meglio, sia per lo studio che per il dovuto re-

lax. Lì ho imparato che i 5, 10 minuti prima del suono della campanella contano, che si può dare il meglio di sé anche nelle piccole cose, che con la costanza si ottengono grandi risultati. Se c'è una cosa in cui il Seminario mi ha aiutato è stata questa: *desbranarmi* (non è magari un termine che userei in un'aula universitaria, ma penso renda bene l'idea). Gli educatori, i vicerettori, i compagni del mio cammino lì dentro hanno facilitato e condiviso il mio percorso verso il diventare adulto, nel quale non sono mancati momenti duri e difficili, le sgridate, il chiedere a me stesso "ma chi me l'ha fatto fare?". È stato un posto dove ho potuto sperimentare tante cose diverse, dove ho avuto opportunità che non so se e come mi sarebbero capitate altrimenti: dallo studio del pianoforte alle camminate in montagna, passando per esperienze in contesti non semplici, come quell'anno in cui ho speso un pezzo delle mie vacanze estive lavorando nell'orto di una comunità per ex tossicodipendenti, e da imbra-

nato mi sono ferito con un rastrello (c'è chi, in famiglia, mi prende in giro ancora oggi). Ma qualche anno fa, quando il prof. Salvi, all'epoca nostro insegnante di Filosofia e adesso preside, mi ha chiesto di tenere un corso di aggiornamento rivolto ai docenti della scuola del Seminario, non ho potuto dire di no. Non mi ha nemmeno sfiorato il pensiero, di dire di no. Tornare lì, fisicamente o anche solo con il pensiero, tra le aule, le scalinate, i giardini e i campi da gioco, è per me tornare a casa, ritrovare una famiglia, che nel tempo si è dissolta, assottigliata, allontanata e anche dispersa, ma è un'occasione che alla fine, come quella Messa a fine giornata fin dalla prima media, mi permette di fermare il tempo, nonostante tutto, e guardare alla mia vita, a quello che faccio, ai miei affanni e ai miei sogni, con occhi diversi. Come avessi sempre una mano paterna sulla spalla, o una campanella che mi ricorda che c'è un tempo per ogni cosa.

**Andrea Mangiatordi**



## TI BASTA LA MIA GRAZIA

Ci lasciamo accompagnare dalle parole della seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi.

### Seconda Corinzi (12,7-10)

<sup>7</sup>Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. <sup>8</sup>A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. <sup>9</sup>Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. <sup>10</sup>Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

 *Primo mistero della gioia: l'annuncio dell'angelo a Maria.*

### Seconda Corinzi (7,1-7)

<sup>1</sup> In possesso dunque di queste promesse, carissimi, purifichiamoci da ogni macchia della carne e dello spirito, portando a compimento la santificazione, nel timore di Dio.

<sup>2</sup>Accoglieteci nei vostri cuori! A nessuno abbiamo fatto ingiustizia, nessuno abbiamo danneggiato, nessuno abbiamo sfruttato. <sup>3</sup>Non dico questo per condannare; infatti vi ho già detto che siete nel nostro cuore, per morire insieme e insieme vivere. <sup>4</sup>Sono molto franco con voi e ho molto da vantarmi di voi. Sono pieno di consolazione, pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione. <sup>5</sup>Infatti, da quando siamo giunti in Macedonia, il nostro corpo non ha avuto sollievo alcuno, ma da ogni parte siamo tribolati: battaglie all'esterno, timori all'interno. <sup>6</sup>Ma Dio, che consola gli afflitti, ci ha consolati con la venuta di Tito; <sup>7</sup>non solo con la sua venuta, ma con la consolazione che ha ricevuto da voi. Egli ci ha annunciato il vostro desiderio, il vostro dolore, il vostro affetto per me, cosicché la mia gioia si è ancora accresciuta.

### Donaci Signore di diventare santi.



*Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria*

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**



*Secondo mistero della gioia: la visita di Maria a Elisabetta.*

### Seconda Corinzi (7,8-13-16)

<sup>8</sup>Se anche vi ho rattristati con la mia lettera, non me ne dispiace. E se mi è dispiaciuto - vedo infatti che quella lettera, anche se per breve tempo, vi ha rattristati -, <sup>9</sup>ora ne godo; non per la vostra tristezza, ma perché questa tristezza vi ha portato a pentirvi. Infatti vi siete rattristati secondo Dio e così non avete ricevuto alcun danno da parte nostra; <sup>10</sup>perché la tristezza secondo Dio produce un pentimento irrevocabile che porta alla salvezza, mentre la tristezza del mondo produce la morte. <sup>11</sup>Ecco, infatti, quanta sollecitudine ha prodotto in voi proprio questo rattristarvi secondo Dio; anzi, quante scuse, quanta indignazione, quale timore, quale desiderio, quale affetto, quale punizione! Vi siete dimostrati innocenti sotto ogni riguardo in questa faccenda. <sup>12</sup>Così, anche se vi ho scritto, non fu tanto a motivo dell'offensore o a motivo dell'offeso, ma perché apparisse chiara la vostra sollecitudine per noi davanti a Dio. <sup>13</sup>Ecco quello che ci ha consolato. <sup>16</sup>Mi rallegro perché posso contare totalmente su di voi.

### Donaci Signore di saperci sempre pentire.



*Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria.*

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**



Terzo mistero della gioia: la nascita di Gesù.

### Seconda Corinzi (8,1-7)

<sup>1</sup>Vogliamo rendervi nota, fratelli, la grazia di Dio concessa alle Chiese della Macedonia, <sup>2</sup>perché, nella grande prova della tribolazione, la loro gioia sovrabbondante e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nella ricchezza della loro generosità. <sup>3</sup>Posso testimoniare infatti che hanno dato secondo i loro mezzi e anche al di là dei loro mezzi, spontaneamente, <sup>4</sup>domandandoci con molta insistenza la grazia di prendere parte a questo servizio a vantaggio dei santi. <sup>5</sup>Superando anzi le nostre stesse speranze, si sono offerti prima di tutto al Signore e poi a noi, secondo la volontà di Dio; <sup>6</sup>cosicché abbiamo pregato Tito che, come l'aveva cominciata, così portasse a compimento fra voi quest'opera generosa. <sup>7</sup>E come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa.

#### Donaci Signore di essere sempre generosi.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**

Quarto mistero della gioia: Gesù presentato al tempio.

### Seconda Corinzi (8,8-15)

<sup>8</sup>Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. <sup>9</sup>Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. <sup>10</sup>E a questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dallo scorso anno siete stati i primi, non solo a intraprenderla ma anche a volerla. <sup>11</sup>Ora dunque realizzatela perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi. <sup>12</sup>Se infatti c'è la buona volontà, essa riesce gradita secondo quello che uno possiede e non secondo quello che non possiede. <sup>13</sup>Non si tratta infatti di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza. <sup>14</sup>Per il momento la vostra abbondanza supplisca alla loro indigenza, perché anche la loro abbondanza supplisca alla vostra indigenza, e vi sia uguaglianza, come sta scritto: <sup>15</sup>**Colui che raccolse molto non abbondò e colui che raccolse poco non ebbe di meno.**

#### Donaci Signore di vedere sempre le necessità degli altri.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**

Quinto mistero della gioia: Gesù ritrovato fra i dottori nel tempio.

### Seconda Corinzi (8,16-22)

<sup>16</sup>Siano rese grazie a Dio, che infonde la medesima sollecitudine per voi nel cuore di Tito! <sup>17</sup>Egli infatti ha accolto il mio invito e con grande sollecitudine è partito spontaneamente per venire da voi. <sup>18</sup>Con lui abbiamo inviato pure il fratello che tutte le Chiese lodano a motivo del Vangelo. <sup>19</sup>Egli è stato designato dalle Chiese come nostro compagno in quest'opera di carità, alla quale ci dedichiamo per la gloria del Signore, e per dimostrare anche l'impulso del nostro cuore. <sup>20</sup>Con ciò intendiamo evitare che qualcuno possa biasimarci per questa abbondanza che viene da noi amministrata. <sup>21</sup>Ci preoccupiamo infatti di comportarci bene non soltanto davanti al Signore, ma anche davanti agli uomini. <sup>22</sup>Con loro abbiamo inviato anche il nostro fratello, di cui abbiamo più volte sperimentato la sollecitudine in molte circostanze; egli è ora più entusiasta che mai per la grande fiducia che ha in voi.

#### Donaci Signore di comportarci bene davanti a te e agli uomini.



Padre nostro. 10 Ave Maria. Gloria

**Signore, Padrone della messe, donaci sacerdoti santi secondo il tuo cuore.**



## Sacerdoti defunti dal 22 gennaio 2020



**Mons. Eugenio Scarpellini**

15 luglio 2020  
El Alto (Bolivia)



**Don Pietro Ceresoli**

4 agosto 2020  
S. Croce della Malpensata



**Don Giuseppe Donghi**

8 agosto 2020  
Predore

## AMICI DEL SEMINARIO e PARENTI DEFUNTI



**Enza Cortiana Tribbia**

ex collaboratrice  
del Seminario e  
delegata di Scanzo



**Sizzi Anna**

zelatrice  
(Almenno S.Salvatore).



**Lino Piazzalunga**

papà di Silvia  
collaboratrice del Seminario

Ceribelli Francesco, marito e Margherita cognata della delegata Chiari Giuseppina (Grumello del Monte)  
Ceribelli Francesco fratello della zelatrice Ceribelli Adriana (Chiuduno)  
Figlio Giudo della zelatrice Bezzi Valeria (Grumello del Monte)  
Papà Angelo di Lanzini Giuliano (Grumello del Monte)  
Narito Pietro della zelatrice Lazzari Marisa Pauzzi (Grumello del Monte)  
Papà Luigi della zelatrice Paris M.Grazia Fratus (Grumello del Monte)  
Fratelli Mario e Pietro della zelatrice Pauzzi Palmira (Grumello del Monte)  
Papà Giovanni della zelatrice Sala Gabriella (Grumello del Monte)  
Marito Giovanni e sorella Rosanna della zelatrice Serughetti Rachele (Grumello del Monte)  
Fratello Lorenzo della zelatrice Signorelli Giuseppina Zambelli (Grumello del Monte)  
Fratelli Mario e Maria della zelatrice Turra Silvia Gandossi (Grumello del Monte)  
Bianchi Maria, zelatrice (Monterosso, città)  
Cleoniche Consonni, zelatrice (Bonate Sopra)



## SUFFRAGI ANNUALI

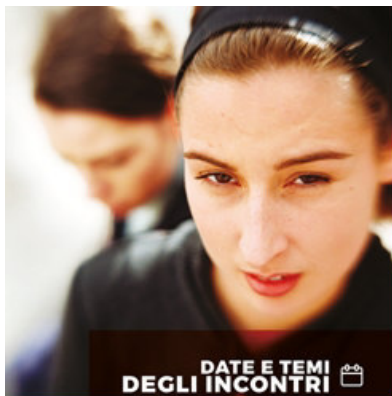
Gaspari Nella per def.ti genitori Giacomo e Gemma (Grumello del Monte); Chiari Giuseppina per def.to marito Ceribelli Francesco e cognata Margherita (Grumello del Monte); Gastoldi Carla per def.ti genitori Giuseppe e Fausta (Albano S.Alessandro); def.ti famiglie Agazzi e Sana (Osio Sotto); Cologni Margherita per def.ti di famiglia (Osio Sotto); Bonfanti Maria Pia per def.ti famiglia Bonfanti (Calusco d'Adda); Zampini Anna per def.ti Domenico e Isabella (S.M.Grazie, città); Zampini Anna per def.to Ugo (S.M.Grazie, città); Giupponi Maurizia e Anna per def.ti Giupponi Pietro, Anna e Giuditta (Soriso); Giupponi Maurizia e Anna per def.ti Gotti Luigi e Giulia (Soriso); Giupponi Maurizia e Anna per def.ti delle famiglie Ruggeri e Giupponi (Soriso); Vavassori Teresa per def.to marito Cuni Beri Berzi G.Battista (Trescore Balneario).

## SUFFRAGI PERPETUI

Borlotti Anna per def.t marito Gritti Pietro (Montello); def.ti Paolo Zagarese Camillo e Maria Francesca (Bruxelles); Rossi Antonia per nipoti viventi Ferrari Angela e Longhi Osvaldo (Clusone); Rubagotti Silvana per def.ta Rubagotti Maria (Sovere); Rubagotti Silvana per def.to Rubagotti Giovanbattista (Sovere); Parrocchia per def.to mons. Magoni (Albino); Pedrocchi Lucia per def.ti Pedrocchi Luigi, Maria, Giovanmaria e familiari (Piario).

## ADOZIONE SEMINARISTI

Gruppo zelatrici (Lallio);  
Gruppo zelatrici (Grumello del Monte);  
Berera Arnaldo (S.Anna, città);  
Averara Teresa (Mozzo);  
Gruppo zelatrici (Nese);  
N.N. (Villa di Serio);  
M.A. (Isso).



## DATE E TEMI DEGLI INCONTRI

- SABATO 10 OTTOBRE 2020**  
PER INIZIARE...
- SABATO 7 NOVEMBRE 2020**  
PERCHÉ CREDERE?
- SABATO 5 DICEMBRE 2020**  
L'ORDINE CRISTIANO DELLA FEDE
- SABATO 9 GENNAIO 2021**  
INCONTRARE GESÙ NELLA PAROLA
- SABATO 6 FEBBRAIO 2021**  
INCONTRARE GESÙ NEL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA
- SABATO 6 MARZO 2021**  
DECIDERSI PER GESÙ NELLA CHIESA
- SABATO 10 APRILE 2021**  
... CON UNA BUSSOLA SPIRITUALE
- SABATO 8 MAGGIO 2021**  
... MODELLATI DAL SUO PERDONO
- SABATO 5 GIUGNO 2021**  
... NELL'ATTESA DELLA SUA VENUTA

→ PER ISCRIVERSI MANDA UNA MAIL DI RICHIESTA ALL'INDIRIZZO [grupposamuele@gmail.com](mailto:grupposamuele@gmail.com) RICEVERAI MODULO DA COMPILARE E RESTITUIRE A CONFERMA DELL'ISCRIZIONE.

OPPURE PUOI RIVOLGERTI A:  
**DON CARLO NAVA**  
**334 7370404**  
[doncarlonava@gmail.com](mailto:doncarlonava@gmail.com)

ISCRIZIONI ENTRO  
**MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2020**

IL RESPONSABILE DEL GRUPPO SAMUELE È IL VESCOVO



GRUPPO SAMUELE



GRUPPO SAMUELE

20  
21



GRUPPO SAMUELE

LA VITA È LA REALIZZAZIONE DI UN SOGNO FATTO IN GIOVINEZZA

IL NOSTRO VESCOVO, MONS. FRANCESCO BESCHI, PROPONE AI GIOVANI E ALLE RAGAZZE NATI FRA IL 1990 E IL 2001 L'ESPERIENZA DEL **GRUPPO SAMUELE**

## I DESTINATARI

L'INIZIATIVA È RIVOLTA AI GIOVANI E ALLE RAGAZZE NATI FRA IL 1990 E IL 2001 CHE HANNO SCOPERTO UNA POSITIVA DISPONIBILITÀ A VIVERE CON FEDE IN QUESTO MONDO, SENZA PERÒ ESSERE GIUNTI AD UNA SCELTA DI VITA PRECISA.

CONOSCENDO MAGGIORMENTE LA FIGURA DI CRISTO, APPROFONDENDO LA FEDE, CON LA PRECHIERA E IL GRADUALE ESERCIZIO DEL DISCERNIMENTO IL GRUPPO SAMUELE VUOLE AIUTARE I GIOVANI...

- CHE DESIDERANO RISCOPRIRE LA BELLEZZA DELLA FEDE IN GESÙ
- CHE SONO ALLA RICERCA DI UNA VITA SPIRITUALE PIÙ INTENSA
- CHE SONO ALL'INIZIO DEL CAMMINO DI FINANZAMENTO
- CHE STANNO VIVENDO FORME DI SERVIZIO IN GRUPPI CATECHISTICI, MISSIONARI, CARITATIVI
- CHE STANNO VALUTANDO LA POSSIBILITÀ DELL'ANNO DI SERVIZIO CIVILE O DI VOLONTARIATO
- CHE DESIDERANO APRIRSI A FORME DI IMPEGNO SOCIO-POLITICO
- CHE APPARTENGONO AD ASSOCIAZIONI O A GRUPPI ECCLESIALI
- CHE STANNO APPROFONDENDO LA LORO RICERCA VOCAZIONALE

## GLI OBIETTIVI

OFFRIRE AI GIOVANI UN CAMMINO DI FEDE CHE LI AIUTI AD ACCOGLIERE LA **GRAZIA** DEL SIGNORE E LI RENDA CAPACI DI UNA MAGGIORE COSCIENZA E GENEROSITÀ NELL'ESSERE SUOI **TESTIMONI**

OFFRIRE ALLE **GUIDE** UN AIUTO E UNA **METODOLOGIA** PER ACCOMPAGNARE I GIOVANI NELLA **DIREZIONE SPIRITUALE**

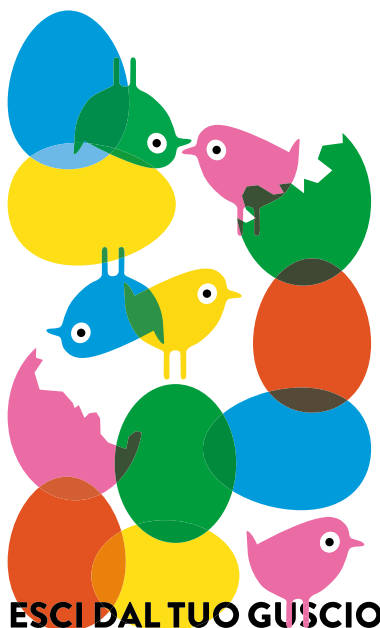


GRUPPO SAMUELE

# INCONTRI VOCAZIONALI

per ragazze e ragazzi

dai 14 ai 17 anni



**ESCI DAL TUO GUSCIO**



## A CHI SONO RIVOLTI?

Ragazzi e ragazze dalla terza media alla terza superiore

## COSA FACCIAMO?

Ti proponiamo un percorso con un bel mix di ingredienti: amicizia, preghiera, divertimento, relazioni, gioco, domande, attività.

Ogni volta troverai una proposta nuova e su misura per te!

## CON QUALE OBIETTIVO?

Quello di offrirti un tempo e qualche strumento per metterti in ascolto del cuore e delle domande che ti porti dentro e poter comprendere un po' di più che direzione dare alla tua vita.

## DOVE CI TROVIAMO?

Ci troveremo in seminario, via Arena 11

## COME ISCRIVERSI?

Scrivi una mail a don Fabio: donpeso81@gmail.com

## DATE

**SABATO 24 OTTOBRE**

dalle 17 alle 21 + incontro genitori

**SABATO 28 E DOMENICA 29 NOVEMBRE**

dalle 17 di sabato alle 14 di domenica

**MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE**

dalle 9 alle 17

**SABATO 23 GENNAIO**

dalle 17 alle 22

**SABATO 20 E DOMENICA 21 FEBBRAIO**

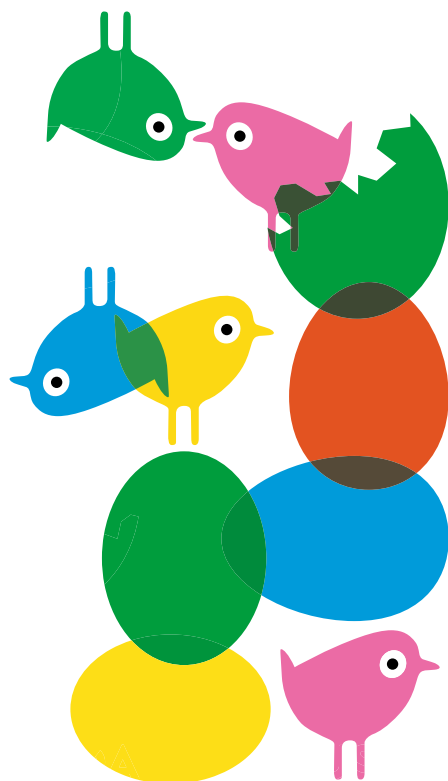
dalle 17 di sabato alle 14 di domenica + incontro genitori

**SABATO 20 E DOMENICA 21 MARZO**

Esercizi Spirituali dalle 16 di sabato alle 14 di domenica

**DA DOMENICA 2 A MERCOLEDÌ 5 MAGGIO**

dalle 20.30 del 2 alle 20.30 del 5 possibilità di risiedere in seminario



è Gesù che da colore  
alla tua vita...

INCONTRI  
VOCAZIONALI



per ragazzi  
dalla V elem. alla II media

Seminario Giovanni XXIII

Gli incontri si svolgeranno il **SABATO POMERIGGIO** in via Tre Armi n°2 Bergamo, presso la comunità delle Medie del Seminario.

**24 ottobre ORE 15.30-20.30**  
inizia la caccia al Tesoro



**Sabato 28 NOVEMBRE ORE 15.30-20.30 UN TESORO TUTTO DA TROVARE E LASCIARSI COLORARE**

**Sabato 23 GENNAIO ORE 15.30-20.30**  
CHIAMATI A COSE GRANDI



**Sabato 20 FEBBRAIO ORE 15.30-20.30**  
un Tesoro che ti colora



**Sabato 20 MARZO ORE 15.30-20.30**  
un Tesoro che ti invita a colorare il mondo

**Sabato 29 MAGGIO ORE 15.30-20.30**  
IL TESORO è GESÙ

## Per tutte le informazioni

DON STEFANO cell. 3483196253 e-mail: stefano.siquilberti@yahoo.it

Don Andrea cell. 348/3948042 e-mail: saceandy@gmail.com

VISITA IL SITO <https://www.seminariobergamo.it>

<https://comunitamediesembg.wixsite.com>





**Diocesi di Bergamo**

**SABATI  
di RITIRO  
per GIOVANI  
dai 18 ai 35 ANNI**

**LA,  
DOVE  
SOFFIA  
LO SPIRITO**

**24 ottobre 2020 NASCERE** (CV 3,1-11)  
con TIZIANO LORENZI

**28 novembre 2020 LAVORARE** (MC 1,16-20)  
con EMANUELE POLCINI

**30 gennaio 2021 MORIRE** (LC 7,11-17)  
con ALBERTO MONACI

**27 febbraio 2021 GIOIRE-SOFFRIRE** (CV 21,1-8)  
con FABIO PESENTI

**27 marzo 2021 SCEGLIERE** (CV 21,15-19)  
con MATTIA TOMASONI

**VILLA PLINIA - BERGAMO** (via Madonna del Bosco, 70)  
DALLE 15:00 ALLE 19:30  
CONCLUDERANO CON LA CENA

iscriviti mandando una mail a [sabper@diocesi-bergamo.org](mailto:sabper@diocesi-bergamo.org)

 [VERSO TAIURO](#)

DIOCESI DI BERGAMO

**SERVIRE LA VITA  
DOVE LA VITA ACCADE**

ANNO PASTORALE  
2020-2021



DIOCESI DI BERGAMO

**Scuola di preghiera**

**LA,  
DOVE  
ACCADE...**

**20 novembre 2020 NASCERE** (CV 3,1-11)

**18 dicembre 2020 LAVORARE** (MC 1,16-20)

**15 gennaio 2021 AMARE** (CV 2,1-11)

**19 febbraio 2021 MORIRE** (LC 7,11-17)

**19 marzo 2021 GIOIRE-SOFFRIRE** (CV 21,1-8)

**CHIESA IPOGEA DEL SEMINARIO DI BERGAMO**  
OGNI TERZO VENERDI DEL MESE ORE 20-45  
Per giovani tra i 18 e i 35 anni

 [VERSO TAIURO](#)